

valore di quattro franchi circa — mentre il nostro Console, anche perchè alla scuola italiana sono più numerosi, ha dovuto limitarsi a mettere nel sacchetto una moneta assai più modesta da 60 centesimi. Ma mentre il Governo Austriaco esige assolutamente tali spese sieno fatte, e a conto suo, il nostro Console deve farle di tasca propria. V'è come si vede, una qualche differenza....

La cerimonia alla quale il Console volle gentilmente farmi assistere, seduto alla sua destra, al posto d'onore, ha avuto principio come al solito con un discorso del maestro e direttore della scuola. Generalmente è la parte più noiosa. Ebbene, non solo quel discorso, in quell'ambiente così diverso dal consueto, mi è sembrato, ed è stato realmente interessantissimo, ma ho dovuto ammirare l'abilità, il tatto, starei per dire il senso diplomatico finissimo, col quale il maestro seppe toccare un argomento non facile e un tasto delicatissimo.

Poichè non bisogna dimenticare che si tratta di fanciulli sudditi del Sultano, ma che essendo di razza albanese, sono anche figli di gente la quale aspira alla indipendenza del proprio paese e che infine si insegna loro ad amare e ad acclamare il Sovrano di uno Stato che non è il loro. Ci vuole molto tatto per non urtare giuste e legittime suscettibilità. E non è senza una certa sorpresa che ho constatato come abbia saputo riuscirvi un modesto maestro di scuola, mentre la cosa darebbe forse da pensare anche ad un provetto diplomatico.

Gli austriaci, i quali non hanno di questi riguardi e anche nelle scuole non dissimulano le loro mire, perdono anzichè guadagnare terreno dal punto di vista